

# IL GAZZETTINO

www.gazzettino.it

REDAZIONE: VIA TORINO 110  
30172 - Venezia Mestre © 041.665.111  
Spediz. in A.P. - 40% art. 2 comma 20/B legge 662/96 filiale di Venezia



il Quotidiano del NordEst

**All'interno il fascicolo** FRIULI VENEZIA GIULIA • BELLUNO • PADOVA • PORDENONE • ROVIGO • TREVISO • VENEZIA M

**I TRENINI DEI COSPIDI**

sterrebbe a palazzo Chigi la struttura tecnica.

Gentili a pagina 3

**IN DUOMO** Il Papa con l'ampolla

**L'AZZARDINO IN CIVICO**

in cattedrale si è sciolto a metà il sangue di San Gennaro.

Giansoldati a pagina 7

la fedina penale pulita».

Marincola, Oranges e Vanzan alle pagine 2, 4 e 14

**BELLUNO** Donne contro la successione riservata agli uomini  
**«Le Regole senza quote rosa»  
 petizione-rivolta in Comelico**

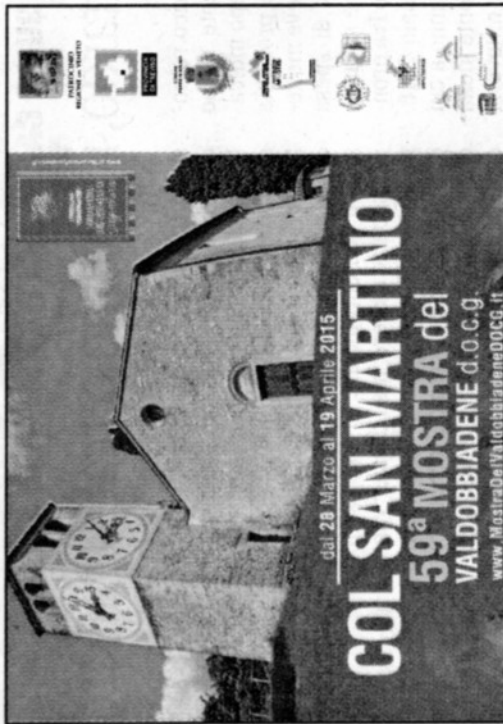
Si riaccende la polemica sulla esclusione delle donne dalle Regole, antiche istituzioni, fondate sull'aggregazione di famiglie che si identificano fortemente con il territorio, esistenti soprattutto nel Bellunese. E parte un ricorso al Capo dello Stato.

Toscani a pagina 19

**MUSICA**

De Gregori  
 tour a Nordest:  
 «I miei 64 anni  
 felici e gioiosi»

Molendini  
 a pagina 25



dal 28 Marzo al 19 Aprile 2015

**COL SAN MARTINO**  
**59ª MOSTRA DEL**  
**VALDOBBIADENE d.o.c.g.**  
 www.MostraDelValdobbiadeneDOP.it

dei sistemi finanziari diversi paesi e la fo di risorse per i loro ti di sviluppo. Que grandi istituzioni c a Washington, dura ti i settant'anni de vita, sono sempre st trollate dagli stess la presidenza della Mondiale nelle ma Americani e la di del Fondo Monetar dominio europeo. I nuovi prota dell'economia m hanno, con sempre re forza, insistito s cessità di adeguar verno di queste ist ai cambiamenti del tà economica(...),

Segue a p

# «Regole» maschiliste ribellione in Comelico

*Una petizione e un ricorso straordinario al capo dello Stato  
contro la successione nei diritti riservata soltanto agli uomini*

Yvonne Toscani

BELLUNO

Con l'eccezione di rarissimi casi, nel pianeta delle antiche istituzioni dette Regole, soprattutto all'interno delle sedi Comunioni familiari del Comelico, in provincia di Belluno, non esiste la trasmissione in linea femminile, alla stessa stregua di quella maschile. È come se l'articolo 3 della Costituzione, inserito non a caso tra i primi principi fondamentali, fosse stato casato. Perché qui, nella suggestiva vallata tra il Piave e il Padola, la distinzione di sesso fa ancora la differenza, rendendo nullo il primo comma che afferma che tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, tanto che è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano, di fatto, l'eguaglianza dei cittadini. Ed ora c'è chi ha deciso di dire basta a questa situazione che non rispecchia la carta costituzionale italiana e chiede che venga attuato il diritto di appartenenza alle Comunioni familiari sia per discendenza



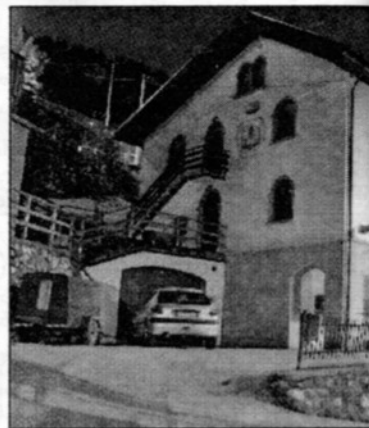
maschile che femminile.

Nei mesi scorsi un gruppo di trenta donne di Costalta, piccolo e grazioso paese situato nel territorio comunale di San Pietro, dove si fermò più

BATTAGLIERA

Luigina  
Staunovo  
Polacco,  
alfiera  
delle  
rivendicazioni  
femminili  
in Comelico

volte San Giovanni Paolo II durante le vacanze in Cadore, ha scritto al presidente della locale Regola chiedendo la modifica dello statuto, cioè del regolamento, nel rispetto della Costituzione e della legge. La questione si è poi allargata a tutto il comparto regoliero comeliano, che ha deciso, all'unanimità e in modo coeso, di affidare l'incarico ad un'apposita commissione, con l'obiettivo di valutare gli aspetti giuridici e storici. E ora Luigina Staunovo Polacco, segretario nazionale del



SAN PIETRO DI CADORE La Casa

Da Cortina  
all'Alpago  
tradizioni  
discriminanti

Partito pensionati e invalidi, che già negli anni Novanta si era battuta per il riconoscimento dei diritti regolieri, tali e quali, anche alle donne, ha annunciato la preparazione di

## LA SCHEDA

### Terreni in comunione tra membri dello stesso gruppo

Le Regole sono antiche istituzioni, spesso secolari, fondate sull'aggregazione di famiglie che si identificano fortemente con il territorio nel quale vivono. I membri sono chiamati alla gestione e al godimento di beni la cui proprietà è collettiva. Questa costituisce il cosiddetto antico patrimonio, che non può essere venduto, diviso o acquisito per usucapione, proprio per mantenere intatta la consistenza nel tempo. Per questo la legge impone che i beni rimangano vincolati alle attività agro-silvo-pastorali e che i terreni non subiscano riduzioni

di superficie. Fatta eccezione per alcuni casi, i diritti regolieri sono tradizionalmente trasmessi solo per via paterna. Attualmente, in base all'elenco della Regione, non aggiornato per esempio con la situazione dell'Alpago, in Veneto sono costituite 51 Regole, di cui 50 nella provincia di Belluno e una in quella di Vicenza. La legge regionale n.26 del 1996 afferma che «nel rispetto dei principi della Costituzione e dell'ordinamento giuridico vigente ciascuna Regola è retta da un proprio laudo o statuto e dalle proprie consuetudini».

norme che disciplinano le antiche organizzazioni familiari montane

# chiliste melico

capo dello Stato  
tanto agli uomini



**SAN PIETRO DI CADORE** La Casa delle Regole in località Costalta

te San Giovanni Paolo II  
rante le vacanze in Cadore,  
scritto al presidente della  
ale Regola chiedendo la  
difica dello statuto, cioè  
regolamento, nel rispetto  
la Costituzione e della leg-  
La questione si è poi  
argata a tutto il comparto  
oliero comeliano, che ha  
ciso, all'unanimità e in mo-  
coso, di affidare l'incarico  
un'apposita commissione,  
l'obiettivo di valutare gli  
etti giuridici e storici. E  
Luigina Staunovo Polac-  
segretario nazionale del

## Da Cortina all'Alpago tradizioni discriminanti

Partito pensionati e invalidi,  
che già negli anni Novanta si  
era battuta per il riconosci-  
mento dei diritti regolieri, tali  
e quali, anche alle donne, ha  
annunciato la preparazione di

un ricorso straordinario al  
Capo dello Stato per incostitu-  
zionalità. «Trovo inverosimile  
questa distinzione tra uomini  
e donne - afferma -. Non solo  
sono al fianco delle donne e di  
chi ha avviato la recente batta-  
glia in Comelico per il ricono-  
scimento dei diritti, ma soste-  
rò questa battaglia. Studiere-  
mo e vedremo insieme quali  
manovre effettuare e quali  
strade percorrere per ottene-  
re il rispetto della Costituzio-  
ne e i diritti di parità che essa  
sancisce».

Ma il caso del Comelico non  
è un'eccezione. Anche all'in-  
terno delle Regole di Cortina  
non è prevista un'effettiva e  
reale parità: soltanto le nubili  
sono aventi diritto e alla condi-  
zione che non abbiano fratelli.  
Giusto per tutelare la proprie-  
tà della famiglia. E anche la  
neonata Regola di Funes, Pe-  
dol, famiglie Munaro di Moli-  
ni di Chies d'Alpago, riattiva  
da poco come altre della con-  
ca alpagota, prevede che pos-  
sano ottenere la qualifica di  
regoliere i discendenti degli anti-  
chi originari, purché in linea  
paterna.

© riproduzione riservata

## tra membri dello stesso gruppo

oni, spesso  
di famiglie  
il territorio  
chiamati alla  
ui proprietà  
cosiddetto  
ere vendu-  
ne, proprio  
stenza nel  
che i beni  
o-silvo-pa-  
riduzioni

di superficie. Fatta eccezione per alcuni casi, i  
diritti regolieri sono tradizionalmente trasmessi  
solo per via paterna. Attualmente, in base  
all'elenco della Regione, non aggiornato per  
esempio con la situazione dell'Alpago, in  
Veneto sono costituite 51 Regole, di cui 50  
nella provincia di Belluno e una in quella di  
Vicenza. La legge regionale n.26 del 1996  
afferma che «nel rispetto dei principi della  
Costituzione e dell'ordinamento giuridico vigen-  
te ciascuna Regola è retta da un proprio laudo  
o statuto e dalle proprie consuetudini».